Rassegna stampa
5 ottobre 2023

CONFCOMMERCIO LECCO
Presenti, futuro

La rassegna | Lecco Città dei Promessi Sposi

Lecco e Manzoni Un festival speciale 150 anni dopo

Gli eventi. Dal 6 al 15 ottobre proposte diversificate sul tema "Gli uomini e il tempo mi diran chi sono ..." L'assessore Piazza: «Un tributo collettivo dei lecchesi»

Il manifesto dell'edizione 2023 del Festival

LECCO
GIANFRANCO COLOMBO

Il Festival "Lecco città dei Promessi Sposi" si svolge a Lecco dal 6 al 15 ottobre. «E' una rassegna di eventi di esperienze – precisa Simona Piazza, vice sindaco e assessore alla cultura del Comune di Lecco - che, se da un lato costituisce un riferimento stabile nella programmazione culturale dell'Amministrazione comunale, dall'altro si rinnova ogni anno arricchendosi di sempre nuovi stimoli e suggestioni». Il titolo di questa edizione 2023, "Gli uomini e il tempo mi diran chi sono ...", è l'ultimo verso del sonetto "Ritratto di sé stesso", scritto da Manzoni nel 1801. In quell'anno il sedicenne Alessandro soggiornava nel Collegio dei Nobili a Milano e si interrogava se il destino gli avrebbe consentito l'ambiziosa impresa del rinnovamento letterario e civile che già cominciava a vagheggiare.

Il progetto

Un festival, quello di questo 2023, che si innesta ed è il momento clou del progetto "Una città per Manzoni", che è iniziato lo scorso mese di maggio e che intende celebrare, sino al mese di dicembre, il 150° anniversario della scomparsa di Alessandro Manzoni. «"Una città per Manzoni" intende essere una cornice unitaria entro cui far confluire iniziative ed eventi all'insegna del grande scrittore organizzati direttamente dall'Amministrazione comunale o nati dal vivace tessuto sociale e culturale della città, che trovano in questo contesto un'opportunità di promozione e valorizzazione. – spiega ancora Simona Piazza – È una sorta di tributo collettivo ad Alessandro Manzoni che nasce dal basso, dalla nostra comunità, e intende offrire una immagine a tutto tondo della poliedrica personalità dello scrittore che ha reso celebre Lecco nel mondo. L'iniziativa si inserisce a pieno titolo nell'orizzonte strategico che questa Amministrazione ha disegnato: sviluppare azioni di rete con le diverse realtà di animazione culturale e sociale del territorio e creare occasioni di alto profilo come sanno essere i festival per contribuire allo sviluppo turistico della città».

Simona Piazza

«La sua villa sarà il cuore degli incontri prima che parta la ristrutturazione»

Il mese manzoniano

Culmine delle celebrazioni in onore di Alessandro Manzoni è proprio "Lecco città dei Promessi Sposi": «Il festival rappresenta un grande puzzle – ribadisce Simona Piazza – che si ricompone grazie alla nostra città, manzoniana per eccellenza. Non è solo una somma di eventi, perché la voce unificante è la valorizzazione della tradizione manzoniana. Questo significa far crescere la nostra città, in cui la cultura è al centro, a partire dalle sue radici».

Quest'anno, poi, il festival ha voluto arricchire le sue proposte: «I contenuti del festival sono sempre più articolati – conclude Simona Piazza – e indirizzati a favorire un incontro del pubblico, anche dei non addetti ai lavori, con il grande scrittore, con il suo romanzo e con i personaggi e i luoghi reali che ne sono protagonisti. Villa Manzoni, ancora quest'anno, ne sarà il cuore: da dicembre, infatti, prenderanno il via i lavori di riqualificazione che ce la restituiranno totalmente rinnovata e fruibile per interazioni con i cittadini, le associazioni, le scuole, il territorio. Saranno, infatti, due i lotti che verranno portati a termine. Il primo riguarderà il primo piano della villa (o piano nobile come viene definito), dove ora si trovano gli uffici e le sale espositive, il secondo le scuderie dove troveranno spazio proprio gli uffici. Al termine dei lavori troverà posto anche il Museo Manzoniano della Lingua Italiana, un museo virtuale che si rivolgerà soprattutto a studenti e studiosi della nostra lingua, sulla scorta del Festival Treccani della Lingua Italiana, che a Lecco ha celebrato quest'anno la sesta edizione».

Da sinistra Giuseppe Borgonovo, Simona Piazza, Mauro Rossetto, Giorgio Cortella

Sabato

Manzoni 2.0 Più "pop" per i giovani

La tavola rotonda "Manzoni Pop 2.0: come avvicinare i giovani ad un grande capolavoro della letteratura italiana", si svolgerà sabato 7 ottobre alle ore 11. Vi prenderanno parte: lo scrittore Stefano Motta (curatore della nuova edizione scolastica de "I promessi sposi"), Teresa Agovino (autrice di "Non basta essere bravi. Bisogna essere don Rodrigo!") e Beppe Roncari (editor e scrittore, autore di "Engaged"). Sarà l'occasione per presentare una ricerca aggiornata su come Manzoni continua a parlarci del suo romanzo nelle manifestazioni della cultura di massa e nelle espressioni della lingua dei social.

Domenica

Ventisettana Una copia per il museo

Nella mattinata di domenica 7 ottobre, alle ore 10 a Villa Manzoni, verrà presentata ed esposta la donazione di una copia della Ventisettana con una dedica autografa di Alessandro Manzoni alla pittrice Ernesta Legnani Bisi. La donazione è opera della famiglia di Alberto Barzanò, professore di Storia Romana all'Università Cattolica di Milano, che ha voluto con i suoi fratelli compiere questo gesto in ricordo della madre, diretta discendente della Bisi, ed è costituita da un pezzo di notevole valore collezionistico e storico, essendo tale dedica ancora inedita.

La cerimonia sarà arricchita da un convegno sulla Milano artistica e letteraria del Risorgimento, grazie al contributo del Rotary Club Lecco. L'incontro sarà preceduto dagli interventi di Simona Piazza, assessore alla cultura, e Francesco Locatelli, presidente Rotary Club Lecco. Seguirà il convegno coordinato da Barbara Cattaneo. Interverranno Alberto Barzanò (Le ragioni di una donazione), l'archivista Maria Cristina Brunati (Ernesta Legnani Bisi e altre donne dell'Ottocento lombardo), Mauro Rossetto (Il successo della "Ventisettana": una nuova visione del mondo, una nuova lingua). Con questa donazione il Museo manzoniano si arricchisce di un documento di grande rilievo, che va a dare ulteriore lustro a Villa Manzoni e alle sue raccolte.

Non solo studiosi Un Manzoni pop a portata di tutti

I filoni. Seminari e convegni con grandi esperti ma anche momenti di divertimento e spettacolo Sullo sfondo, il nuovo museo che prende forma

LECCO

«La finalità del festival è quella di abbinare momenti di approfondimento sull'opera e la vita di Alessandro Manzoni, alternandoli ad altri molto divulgativi e legati ad esperienze piacevoli».

Così sintetizza "Lecco città dei Promessi Sposi", Mauro Rossetto direttore scientifico del Museo Manzoniano e coordinare del festival. «Le iniziative proposte sono tutte produzioni originali, - continua Rossetto - elaborate dalla direzione del Sistema Museale con alcuni tra i massimi studiosi italiani di Manzoni: ricercatori, docenti universitari, scrittori, protagonisti del palcoscenico musicale e teatrale come Tullio Solenghi, si alterneranno in un connubio tra impegno culturale e occasione per vivere il museo e il patrimonio artistico anche come emozione, sperimentando nuove metodologie per il turismo culturale e conservando quelle consolidate. Per questo, ancora una volta, verranno proposti alcuni contenitori ormai tradizionali ("Quel ramo del Lago di Como", "Locanda Manzoni", "Tea Time", ecc.)».

Mauro Rossetto

Vi sarà dunque l'occasione per approfondire la figura del Manzoni e la sua opera: «Si comincerà con l'esecuzione della Messa da Requiem di Giuseppe Verdi, eseguita nella Basilica di San Nicolò, - precisa Mauro Rossetto - che consentirà di ascoltare un vero capolavoro, ma anche di ribadire la grande stima che esisteva tra Manzoni e Verdi. Il sabato alle 19 con "Locanda Manzoni" sarà approfondito il tema del festival con il contributo di Alessandro Zaccuri, direttore della comunicazione per l'Università Cattolica ed autore del romanzo "Poco a me stesso" (Marsilio editore) e Marina Marazza, scrittrice e giornalista, autrice del romanzo "Le due mogli di Manzoni" (Solferino). Vi saranno anche le letture teatrali di Tommaso Massimo Rotella e Patrizia Camatel. Per l'occasione la Sala delle Scuderie sarà trasformata in "caffè letterario temporaneo". E ancora, domenica 8 ottobre, alle 9, verrà presentata ed esposta la donazione di una copia della Ventisettana con una dedica autografa di Alessandro Manzoni alla pittrice Ernesta Legnani Bisi. La donazione è opera della famiglia di Alberto Barzanò. A seguire alle 16, sempre a Villa Manzoni, vi sarà il tradizionale "Tea Time in Villa", in cui sarà rievocata l'atmosfera del salotto di via Morone all'epoca della seconda moglie di Manzoni, Teresa Borri».

Interlocutori importanti sono i giovani a cui si rivolge il Manzoni Pop: «La tavola rotonda dal titolo "Manzoni Pop 2.0: come avvicinare i giovani ad un grande capolavoro della letteratura italiana". Vi prenderanno parte lo scrittore Stefano Motta, che ha curato una nuova edizione scolastica de "I promessi sposi", Teresa Agovino, docente universitaria e autrice di "Non basta essere bravi. Bisogna essere don Rodrigo!" (Armando Edizioni) e Beppe Roncari editor e scrittore, autore di Engaged (Sperling & Kupfer). Questo incontro ha proprio lo scopo di indagare la capacità di parlarci del Manzoni attraverso il cinema, la televisione ed anche i social».

L'appuntamento

"Locanda Manzoni" tra cultura e aperitivo

Uno degli appuntamenti più attesi del festival è "Locanda Manzoni", che si svolgerà sabato 7 ottobre. Come ogni anno costituirà la sede per approfondire il tema annuale del festival con il contributo di Alessandro Zaccuri, scrittore e Responsabile Comunicazione dell'Università Cattolica di Milano e Marina Marazza, scrittrice e giornalista, già editor di Disney Italia e collaboratrice di diverse riviste. Vi saranno anche le letture teatrali di Tommaso Massimo Rotella e Patrizia Camatel. Come sempre, nella Sala delle Scuderie trasformata in "caffè letterario temporaneo", la discussione sarà inframezzata dall'apericena a cura dell'CFPA di Casargo. «Grazie ai nostri "caffè letterari" – precisa Mauro Rossetto – vogliamo permettere di conoscere le ricerche sulla figura del Manzoni e sulla cultura del suo tempo. Approfondire Manzoni è importante perché ci permette di capire il senso della storia. Non a caso quest'anno abbiamo intitolato questo momento "Il gusto delle parole", perché non vogliamo far mancare quella leggerezza che era sicuramente presente negli appuntamenti in villa dell'Ottocento. L'apericena preparato dai ragazzi del CFPA di Casargo, si propone di dare quel tocco "gustoso", indispensabile per dare un ulteriore significato alla convivialità».

Rassegna stampa
5 ottobre 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

La statua di Alessandro Manzoni, uno dei simboli amati dai lecchesi

La mostra

Antonella Ciceri mette "Sottosopra" i personaggi del romanzo manzoniano

Dal 6 al 22 ottobre 2023 Villa Manzoni ospiterà la mostra di Antonella Ciceri, I Promessi Sposi "Sottosopra". L'esposizione è stata ideata e realizzata in occasione del 150° dalla scomparsa di Alessandro Manzoni, grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale di Lecco e del Sistema Museale Urbano Lecchese. Nelle opere di Antonella Ciceri i personaggi del romanzo sono rappresentati quali figure allegoriche, collocate nella tematica del "sottosopra" che è la personale visione artistica dell'autrice, con cui vengono espresse le sue visioni introspettive: due mondi, il terreno e l'acquatico, che trovano una linea di unione e d'inevitabile compenetrazione. L'artista, nata e

Antonella Ciceri

cresciuta a Lecco, è sempre stata affascinata dal romanzo di Alessandro Manzoni, da cui prende spunto la serie de "I Promessi Sposi", nella quale i noti personaggi sono rappresentati come anfibi volti ad interpretare la connessione tra due mondi a noi visibili (terreno e acquatico). I soggetti rappresentati sono tesi a proiettare l'animo dell'osservatore verso mondi "paralleli" fatti di emozione e per i quali l'immaginazione è per ciascuno solo una delle personali e molteplici componenti. Non esistono quindi un sotto e un sopra. Si riconoscono piuttosto infinite serie di tempo: un presente fatto di molteplici presenti che coesistono l'uno nell'altro, vicini e lontani nello stesso momento. La serie è composta da dodici quadri per rappresentare l'inesorabile passaggio del tempo, scandito dall'anno solare. La mostra resterà aperta con i seguenti orari: martedì 10-14; da mercoledì a domenica 10-18.

Il Requiem di Verdi Grande musica in San Nicolò

L'evento. Venerdì sera il tributo a Manzoni con quattro solisti, 75 musicisti e 120 coristi Nel pomeriggio conferenza con Angelo Rusconi

LECCO
GIANFRANCO COLOMBO

"Lecco città dei Promessi Sposi" proporrà venerdì 6 ottobre nella Basilica San Nicolò, la grande rappresentazione della Messa da Requiem di Giuseppe Verdi, composta dal maestro di Busseto proprio come tributo alla scomparsa del Manzoni. Il concerto è organizzato in collaborazione con l'Associazione Culturale Madonna del Rosario e la Parrocchia di San Nicolò.

Sarà eseguito dall'Orchestra Vivaldi di Milano, diretta dal maestro Filippo Dadone, dal Coro Amici del Loggione del Teatro della Scala e dal Coro San Gregorio Magno, diretti dal maestro Mauro Trombetta. Prevede la presenza di 75 musicisti e 120 coristi; i quattro solisti saranno la soprano Annarita Taliento, la contralto Giorgia Gazzola, il tenore Danilo Formaggia ed il basso Carlo Agostini.

La giornata

Il concerto sarà preceduto, nel tardo pomeriggio, da una cerimonia d'inaugurazione con una conferenza di presentazione della Messa da Requiem a cura del musicologo Angelo Rusconi. La Messa da Requiem è una composizione sacra di Giuseppe Verdi del 1874 per coro, voci soliste e orchestra ed è dedicata ad Alessandro Manzoni. Dopo il successo di Aida, Verdi si ritirò per un lungo periodo dal teatro d'opera. Non smise tuttavia di comporre e il lavoro più importante di questo periodo fu appunto la Messa da Requiem. Verdi rimase molto impressionato dalla morte dello scrittore Alessandro Manzoni, avvenuta il 22 maggio 1873. Manzoni, come Verdi, si era impegnato per l'unità di Italia avvenuta pochi anni prima, e condivideva dunque con lui i valori tipici del Risorgimento, di giustizia e libertà.

La morte di Manzoni fornì a Verdi l'occasione per realizzare il vecchio progetto, questa volta componendo l'intera messa. La commozione di Verdi per la morte dell'autore dei Promessi Sposi è bene espressa in una lettera a Chiara Maffei, comune amica del Manzoni e di Verdi: «Io non ero presente, ma pochi saranno stati in questa mattina più tristi e commossi di quello che ero io, benché lontano. Ora tutto è finito! E con lui finisce la più pura, la più sana, la più alta delle glorie nostre».

Il 3 giugno successivo Verdi scrisse a Ricordi: «Io pure vorrei dimostrare quanto affetto e venerazione ho portato e porto a quel grande che non è più e che Milano ha tanto degnamente onorato. Vorrei mettere in musica una Messa da morto da eseguirsi l'anno venturo per l'anniversario della sua morte. La Messa avrebbe proporzioni piuttosto vaste, ed oltre ad una grande orchestra ed un grande coro, ci vorrebbero anche (ora non potrei precisarli) quattro o cinque cantanti principali».

Quel debutto in chiesa

Dopo l'autorizzazione dell'allora sindaco Giulio Bellinzaghi, il Requiem, che Verdi offrì alla città di Milano, fu eseguito in occasione del primo anniversario della morte di Manzoni, il 22 maggio 1874, nella Chiesa di San Marco sempre a Milano. Fu diretto dallo stesso Verdi e il successo fu enorme; la fama della composizione superò presto i confini nazionali.

La prima nella chiesa di San Marco a Milano ebbe un tale successo che si tennero altre tre esecuzioni al Teatro alla Scala. Verdi non aveva intenzione di riservare la partitura a rare, solenni commemorazioni. La qualità drammatica e operistica del Requiem mal si adattava all'uso di un servizio regolare in chiesa, né il compositore voleva che funzionasse come liturgia. Fin dall'inizio, Verdi ha concepito il suo Requiem per l'esecuzione, non per la devozione; voleva che il suo lavoro fosse complementare alla popolarità di Manzoni per mostrare al mondo la cultura italiana, tanto che lo portò personalmente in tournée a Parigi, New York, Londra e Vienna.

Il festival giorno per giorno

VENERDÌ 6 OTTOBRE

Villa Manzoni > ore 17:30

INAUGURAZIONE FESTIVAL

Intervengono:
Mauro Gattinoni (Sindaco di Lecco)
Simona Piazza (Vicesindaco, Assessore alla Cultura Comune di Lecco)

Coordina:
Mauro Rossetto (Direttore Museo Manzoniano, Lecco)

Villa Manzoni > ore 17:45

IL "REQUIEM" DI G. VERDI
GENESI E CARATTERISTICHE DELLA MESSA PER MANZONI

Angelo Rusconi (musicologo)

Villa Manzoni > ore 19:00

APERITIVO IL NUOVO GIN & TONIC DEI PROMESSI SPOSI

Presentazione e degustazione del nuovo cocktail, elaborato con il nuovo gin lecchese "Ma và, t'hee faa il gin?"

A cura di **Osteria Manzoni Barzago**

Basilica di San Nicolò > ore 21:00

"REQUIEM", OPERA DI GIUSEPPE VERDI (1873)

Coro Amici del Loggione del Teatro alla Scala | Filippo Dadone, Maestro del Coro | **Coro San Gregorio Magno | Mauro Trombetta**, Maestro del Coro | **Annarita Taliento**, soprano | **Giorgia Gazzola**, contralto | **Danilo Formaggia**, tenore | **Carlo Agostini**, basso | **Orchestra Antonio Vivaldi | Filippo Dadone**, direttore

In collaborazione con **Associazione Culturale Madonna del Rosario e Parrocchia di San Nicolò**

SABATO 7 OTTOBRE

Lungolago di Lecco, Imbarco Taxi Boat > ore 9:30, 10:30, 11:30

QUEL RAMO DEL LAGO DI COMO...

Lettura ad alta voce sul Taxi Boat di brani dal Cap. I de I promessi sposi e dalla Prima stesura del romanzo a cura di **Luca Radaelli** (attore e regista)

Villa Manzoni > ore 11:00

MANZONI POP 2.0 COME AVVICINARE I GIOVANI AD UN GRANDE CAPOLAVORO DELLA LETTERATURA ITALIANA

Saluti:
Adamo Castelnuovo (Dirigente Ufficio scolastico provinciale di Lecco)

Dialogo con:
Stefano Motta (scrittore, insegnante, curatore della nuova edizione scolastica de I promessi sposi, Alfa Edizioni - Loescher) **Teresa Agovino** (docente universitaria, autrice di Non basta essere bravi. Bisogna essere don Rodrigo!, Armando Ed.) **Beppe Roncari** (editor e scrittore, autore di Engaged, Sperling e Kupfer)

L'incontro ha il riconoscimento di "Aggiornamento professionale"per gli insegnanti

Partenza da Piazza A. Stoppani > ore 14:30

SULLE TRACCE DI MANZONI DALLA FOCE DEL GERENZONE ALLA FOCE DEL BIONE

Visita guidata itinerante a cura di **Marta Civilini** In collaborazione con **Gruppo Guide Lecco**

Villa Manzoni > ore 19:00

LOCANDA MANZONI "UN PERSONAGGIO, MOLTI AUTORI"

IL GUSTO DELLE PAROLE

Dialoghi:
Mauro Rossetto dialoga con **Marina Marazza** (scrittrice e giornalista) e **Alessandro Zaccuri** (scrittore, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)

Lettura ad alta voce:
brani tratti dalle opere di Alessandro Manzoni ed altri scrittori. Con gli attori **Tommaso Massimo Rotella e Patrizia Camatel**

IL GUSTO DEI SAPORI

Apericena con i piatti del territorio in collaborazione con **CFPA Casargo**

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 10,00

DOMENICA 8 OTTOBRE

Villa Manzoni > ore 9:00

BREAKFAST IN VILLA

Colazione nelle Scuderie in collaborazione con **Fondazione ENAIP Lombardia**

"LA VENTISETTANA" CON LA DEDICA AUTOGRAFA DI MANZONI A ERNESTA BISI LA DONAZIONE BARZANÒ AL MUSEO MANZONIANO DI LECCO

Saluti:
Simona Piazza (Vicesindaco e Assessore alla Cultura Comune di Lecco) **Francesco Locatelli** (Presidente Rotary Club Lecco)

Interventi:
Alberto Barzanò (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) **Maria Cristina Brunati** (archivista) **Mauro Rossetto**

Coordina:
Barbara Cattaneo

A seguire:

INAUGURAZIONE DELLA DONAZIONE BARZANÒ

Con il contributo di **Rotary Club Lecco**

Villa Manzoni > ore 16:00

TEA TIME IN VILLA IL SALOTTO DI LISANDER E TERESIN

Concerto con **Giorgio Costa** (pianoforte) ed **Elena Cornacchia** (flauto). La pasticceria milanese e i dolci al cioccolato all'epoca di Alessandro Manzoni.. Degustazione di biscotti e friandises in collaborazione con **Fondazione ENAIP Lombardia**

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 8,00

Teatro Cenacolo Francescano > ore 21:00

CANTA/STORIA
INCONTRO CON TULLIO SOLENGHI

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 10,00

Withub

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 5 OTTOBRE 2023

La rassegna

Lecco Città dei Promessi Sposi

Tre pillole giorno dopo giorno

Venerdì
Alle 17.45 a Villa Manzoni, subito dopo l'inaugurazione del Festival, il musicologo Angelo Rusconi terrà una conferenza sulla Messa da Requiem di Giuseppe Verdi.

Sabato
L'attore e regista Luca Radaelli leggerà ad alta voce brani dal primo capitolo dei Promessi Sposi e della prima stesura del romanzo dalle 9.30 sul Taxi Boat.

Domenica
Alle 16 a Villa Manzoni vi sarà il tradizionale "Tea Time in villa". Si potrà assistere al concerto di Giorgio Costa (pianoforte) ed Elena Cornacchia (flauto).

Tullio Solenghi «Quella parodia diventata un cult»

Il personaggio. L'attore sarà a Lecco domenica 8 per rievocare la versione tivù del romanzo «Chissà come l'avrebbe presa Don Lisander»

LECCO
GIANFRANCO COLOMBO

Il celebre attore Tullio Solenghi sarà ospite della rassegna "Lecco città dei Promessi Sposi" domenica 8 ottobre alle 21 al Teatro Cenacolo Francescano. Con lui sul palco ci sarà Mauro Rossetto, coordinatore della manifestazione.

L'attore fece parte del celebre trio "Marchesini-Lopez-Solenghi", che nel 1990 fu protagonista su Rai Uno della versione parodistica dei Promessi Sposi. Solenghi ne rievocherà la realizzazione, racconterà le difficoltà incontrate nel produrre gli episodi per l'iniziale diffidenza della Rai. Lo sceneggiato andò in onda per 5 mercoledì consecutivi, dal 10 gennaio al 7 febbraio, in prima serata su Rai Uno. La prima puntata della fiction ebbe un ascolto record di più di 14 milioni di spettatori.

Tullio Solenghi

Nel 1990 il Trio Solenghi, Marchesini-Lopez portò Renzo e Lucia su Raiuno

La risposta del pubblico alla parodia fu addirittura esaltante

Lo spunto

A differenza di quanto si può credere, l'idea non fu del famoso trio: «L'ispirazione ci venne data da una signora milanese, che poi non abbiamo più visto. – precisa Solenghi - Eravamo a Milano per una delle rappresentazioni del nostro spettacolo "In principio era il Trio", ed una sera eravamo stati inviatati ad un ricevimento. Io e Lopez stavamo mangiando degli stuzzichini quando arriva Anna Marchesini dicendoci che una signora non la mollava più chiedendole di rifare uno dei suoi personaggi. Devo premettere che in quel periodo avevamo appena finito una trasmissione di successo come "Fantastico" con Pippo Baudo, dunque eravamo piuttosto popolari. Anna, poi, aggiunse che la signora aveva anche avuto l'idea del secolo, quella di fare la parodia dei Promessi Sposi. Dunque, lo spunto non fu nostro, ma di quella signora. Peraltro, in quel genere eravamo allenati perché a "Fantastico" avevamo fatto la parodia di tutto. Inoltre, nel 1989 la Rai aveva trasmesso la riduzione televisiva del romanzo di Manzoni con la regia di Salvatore Nocita, quindi eravamo sul pezzo».

Per arrivare alla parodia Solenghi e compagni si rilessero i Promessi Sposi e ne rimasero molto colpiti, lasciandosi alle spalle tutte le brutte impressioni scolastiche.

Ma il bello venne quando fecero la proposta alla Rai: «In quel periodo la Rai ci chiedeva di fare qualcosa, anzi ci propose addirittura la conduzione della nuova edizione di "Fantastico", ma noi dicemmo "No, grazie". L'allora direttore Biagio Agnes quasi cadde dalla sedia. In effetti rifiutare una proposta del genere era da incoscienti, ma noi dicemmo di no e proponemmo la parodia dei Promessi Sposi. Ovviamente pagammo pegno. Accettarono la parodia dei Promessi Sposi, ma ci relegarono nel Centro di produzione Rai di Torino, che non era ancora una sede organizzatissima. Facemmo tutto con due lire e, visto il successo, stabilimmo un record perché i ricavi furono notevoli. Noi, avendo una mentalità teatrale, andammo sul concreto. Prendemmo uno scenografo teatrale, che ricostruì gli scenari e le riprese degli esterni ebbero luogo al Parco Valentino e nel Vercellese».

L'incredibile successo

La risposta del pubblico fu incredibile e quei Promessi Sposi, osteggiato dai vertici Rai, ebbe un successo eccezionale, gli ascolti erano come quelli della nazionale di calcio e questo in Rai non se lo aspettava nessuno. E' un successo che dura perché quella parodia è ritrovabile su Youtube ed i giovani si divertono ancora, a dimostrazione che l'idea era giusta. Certo, ci si può chiedere come l'avrebbe presa Alessandro Manzoni: «Non so come l'avrebbe presa, - conclude Solenghi - perché a scrivere quel romanzo ci ha messo una vita e poi arrivano tre attori che glielo mettono sottosopra. Di certo, devo dire che è un romanzo che si presta ad una parodia, come peraltro abbiamo dimostrato».

Il Trio Solenghi, Marchesini Lopez nella memorabile riscrittura dei Promessi Sposi

Il 27 ottobre

Premio Manzoni al romanzo storico La sfida sul palco tra i tre finalisti

All'interno del "Fuori Festival" vanno segnalate le due serate del Premio Letterario Internazionale Alessandro Manzoni-Città di Lecco, organizzato dall'Associazione 50&Più, in collaborazione con Assocultura Confcommercio Lecco, il Centro Nazionale di Studi Manzoniani e il Comune di Lecco. Venerdì 27 ottobre all'Auditorium Casa dell'Economia alle ore 21 si svolgerà la cerimonia di conferimento del Premio Manzoni al romanzo storico. I tre romanzi finalisti sono: "In principio era la Bestia" di Omar Di Monopoli (Feltrinelli), "La correttrice" di Emanuela Fontana (Mondadori) e "Piero fa la Merica" di Paolo Malaguti (Einaudi). A sceglierle è stata la giuria tecnica del Premio Manzoni, composta da Ermanno Paccagnini (presidente), Alberto Cadioli, Gian Luigi Daccò, Gianmarco Gaspari, Luigi Mascheroni, Stefano Motta, Mauro Novelli, Giovanna Rosa.
Per questa diciannovesima edizione sono stati quasi cinquanta gli scrittori che hanno avanzato la loro candidatura, presentando alla giuria un loro romanzo. Le tre opere finaliste sono state poi sottoposte al giudizio della giuria popolare, composta da 115 persone, che dovranno scegliere il vincitore assoluto. I componenti della Giuria Popolare sono stati scelti grazie alla collaborazione con le biblioteche di Airuno, Costa Masnaga, Lomagna, Osnago e Valmadrera e con le librerie Cattaneo, Libraccio, Libreria Volante e Parole nel tempo di Lecco, Aquilario di Mandello, Perego Libri di Barzanò e La Torre di Merate. Giovedì 9 novembre alle ore 21 sempre all'Auditorium casa dell'Economia sarà conferito il Premio Manzoni alla carriera, lo scorso anno assegnato alla celebre regista Liliana Cavani.